Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 17 Ottobre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 247

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Natis.

Ancora sul tragico fatto di sangue.

Il sopraluogo delle autorità.

16. Verso le 5 pom. di ieri il vice Pretore di Cividale sig. Montulli, il cancelliere sig. Zanutta, giunsero a S. Pietro per poscia partire insieme al dott. Gonano di qui, alla volta dell'ameno paesello di Brizza ove il tragico fatto narratovi ebbe luogo. S'incamminarono per l'erta salita che conduce a Savogna.

Appeva entrati in paese, furono fatti segno di viva curiosità.

Trovarono, tosto, la casa ove l'assassinato Luigi Cromaz, giaceva tutt'ora al suolo, coperto da un lenzuolo e piantonato da un milite.

Le ferite

riportata dal Luigi è causata da una fucilatà, il cui proiettile penetrò nella regione clavicolare destra causando lesione dell'arteria e delle vene: la conseguente emoraggia, causò la morte dell'infelice, morte che fu quasi istantanea. Dopo avere il dott. Gonano constatato il decesso, il vice Pretore sig. Montulli ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero.

Partirono tosto da quel luogo doloroso per recarsi alla casa dell'Antonio Cromaz, l'assassino suicida.

Il cadavere di questi stava sdraiato bocconi al suolo con il volto che posava sul pavimento.

Fu fatto rimuovere e portare in mezzo alla stanza che allo sciagurato serviva per camera.

L'Antonio si suicidò puntando il fucile a terra con la canna all'insù, e con una mano, facendo uno sforzo difficile per arrivarvi, fece scattare il grilletto che gli produsse una ferita la quale fu causa della sua morte istantanea. Il colpo fu sparato sotto il mento, di modo che il proiettile uscì dalla regione frontale aprendo un foro dal quale uscivano le cervella.

Fu pure ordinato il trasporto al Cimitero anche della sua salma ed oggi stesso seguirà il seppellimento. Vittima ed assassino dormiranno sotto la medesima terra.

Fu sequestrato il fucile, arma di ultimo modello con retro-carica, che l'Antonio aveva comperato a Liegi nel Belgio.

Immagini il lettore lo strazio delle famiglie colpite da tanta sventura e l'imPressione di quei buoni e quieti paesani!...

Le vere cause dell'odio fra i due morti

La causa dell'odio che l'Antonio Cromaz nutriva per la sua vittima Luigi Cromaz, è da ricercarsi un po' lontano.

Brizza, come ieri dicemmo, è frazione del Comune di Savogna. Nelle elezioni per il consiglio comunale di qualche tempo fa, si formarono, come sempre avviene, partiti che diremo *campanilistici*: quelli di Brizza, desiderando mandare al consiglio rappresentanti del loro paese; quelli della frazione di Savogna, del proprio. I due Cromaz, Antonio e Luigi, allora amici, si distaccarono dai loro compaesani e votarono per la lista di Savogna. Da ciò, una repulsione generale dei confrazionisti contro di loro.

Quando fu da rinnovare i conciliatori dei vari comuni, per impedire che fosse rieletto il conciliatore di Savogna signor Andrea Cromaz, ch'era stato contrario ad essi nella lotta elettorale, i due si recarono dai carabinieri di S. Pietro e denunciarono il medesimo quale offensore della memoria venerata di Re Umberto; offese che il conciliatore sig. Andrea Cromaz avrebbe pronunciate — essi narrarono — nei tristi giorni susseguenti all'assassinio di Monza.

I carabinieri, come dovevano, mandarono il loro rapporto all'autorità giudiziaria, la quale iniziò tosto l'istruttoria tosto il conciliatore. Ma riescì facile, a questi, mostrare l'insussistenza dell'accusa. Egli, a tutela del proprio onore, sporse a sua volta denuncia contro l'Antonio e il Luigi Cromaz, per calunnia.

Anche il procedimento contro i due accusatori ebbe il suo corso. Quando essi comparvero davanti all'autorità inquirente, cercarono riversarsi la colpa un sull'altro: il Luigi affermando recisamente che era stato l'Antonio ad istigarlo; questi, il contrario. Ma da tutte le emergenze pareva che realmente istigatore fosse stato l'Antonio, carattere prepotente e temuto; sì che dicevasi che la querela contro il Luigi finirebbe per essere ritirata, o quanto meno col risolversi in una assoluzione.

Da ciò l'odio dell'Antonio Cromaz contro il Luigi e contro il conciliatore Andrea Cromaz; e le minaccie di lui contro entrambi, ripetute anche pochi giorni prima della tragedia.

Una vittima di meno.

L'Antonio Cromaz andava spesso dicendo che due tre persone dovevano finirla per le sue mani: ch'egli non sarebbe morto contento senza aver prima mandato all'altro mondo almeno quei due.

Ond'è opinione generale, in paese, che anche il signor Andrea Cromaz sarebbe rimasto vittima dell'assassino, se fortunatamente proprio nel giorno del tragico fatto non si fosse recato a Cividale. E tanta era la paura che le ripetute minaccie dell'Antonio Cromaz avevano incusso negli abitanti del piccolo paese, che i vicinanti dell'Antonio Cromaz, alla prima detonazione, si chiusero spaventati nelle loro case; e fu soltanto dopo, quando l'ucciso Luigi Cromaz, dolorando, s'invocando aiuto, fuggiva dal luogo del suo assassinio, ch'essi impietositi, mossero al di lui soccorso.

— Pro Calabria.

Oggi, alle 4 pom, fu tenuta, nella sala maggiore del Municipio, un'adunanza del Comitato «Pro Calabria» presieduto dal sig. avv. dott. Dante Vogrig, per esporre il resoconto del denaro incassato domenica 8 ottobre corr. durante gli spettacoli dati a pro dei fratelli sventurati. *Attilio.*

— Il soccorso fraterno.

17. Anche dalla Slavia Italiana parte per le lontane Calabrie l'obolo delle offerte spontanee ai fratelli colpiti dal terremoto. Il sentimento umanitario, vivo fra noi, trovò gentili e solerti collaboratrici e pietose elemosiniere nelle sig.re Vogrig, Gonano, Miani, Carcano, Podrecca, e nelle sig.ne Sorelle Sarchetti, sorelle Tarchiutti, Vogrig, Gujon, Cucavaz, Deganutti, le quali tutte, divise in varii gruppi percorsero, infaticabili, tutto il territorio del nostro Comune, accompagnate dal nostro Sindaco e dai sig.ri Cucavaz Ernesto, Miani Attilio e Battista Brosadola. La raccolta, (era naturale) fu abbondante.

A tali intercessor nulla si niega.

Le maniere insinuanti, il fare garbato ed il sorriso di chi persuade il bene, oprarono fortemente, ridestando nei nostri valligiani la solidarietà umana per la sventura dei fratelli.

Ben L. 444.— furono le offerte raccolte in denaro, più parecchi quintali di patate e vari kg. di fagiuoli. I festeggiamenti dell'8 ottobre fruttarono L. 216 nette di spese; fra lotteria, gara alle bocce, tiro al bersaglio, ballo ecc.

Va data lode e plauso alle signore Taschiutti Elvira, Guion Maria, e Cucavaz Maria, Miani Iginia che bussando alle porte delle case andarono raccogliendo regali per la lotteria, alla signora Miani Carcano, alle signorine Sacchetti e Vogrig che bene la organizzarono disponendo la mostra ed aiutando le prime nell'improbo lavoro di preparazione.

Tirate le somme, sono 660 lire che vanno in aiuto alle Provincie calabresi. Non sono gran cosa, però, anche se rappresentano una goccia sola dei soccorsi inviati, dimostrano a sincerità dei nostri sentimenti, verso i disgraziati lontani, sincerità che non è emanazione di puro spirito umanitario o di vanitosa filantropia ma riconoscimento di un dovere nazionale e di fratellanza.

La somma raccolta verrà dal nostro Sindaco avv. Vogrig, che fu anima ispiratrice di ogni cosa, consegnata direttamente al nostro Comissario cav. Rosati per la conseguente erogazione.

Tolmezzo.

— Ferimento.

Giunge notizia da Forni di Sotto che sull'imbrunire di uno di questi ultimi giorni la guardia forestale Venier Giovanni, mentre transitava per istrada dinanzi l'Ufficio Postale veniva colpita da un sasso alla testa che le produsse lesioni guaribili in pochi giorni. Sembra si tratti di un fatto premeditato. Poteva avere serie conseguenze.

— Fiera.

Oggi ebbe luogo la fiera annuale a Villa Santina. Grandissimo concorso di gente da ogni parte della Carnia ed anche dal di fuori, e moltissimi affari conclusi.

— Tentata [illegible]

La scorsa notte mentre un operaio recavasi nella località Madonna del Sasso, dove l'impresa Taddio ha dato principio ai lavori per la costruzione dell'argine di difesa lungo la sponda sinistra del Tagliamento, a metà strada venne fermato da due sconosciuti i quali, sembrava avessero l'intenzione di depredarlo. Accortosi però in tempo, potè darsi alla fuga e giungere a rifugiarsi a Caneva. Il poveretto giunse spossatissimo e fuori di sè dallo spavento. Possibilmente domani vi manderò particolari.

Sesto al Reghena

— Opera d'arte.

Di questi giorni il giovane pittore sig. Umberto Martina di Luigi di Venezia compiva nella nostra chiesa monumentale la decorazione della cupola. Il disegno indovinato, elegante, leggero, la gamma coloristica vivace e squillante, la finezza con cui fu condotto ogni particolare fanno di questo lavoro un'opera d'arte veramente singolare, meritevole di esser veduta. Noi, mentre porgiamo le nostre congratulazioni vivissime e sincere all'artista, ringraziamo gli egregi professori Ongaro e Torres d'averci proposto questo giovane, il quale, sebbene tornato di fresco dall'accademia di Monaco, dà ormai così belle e sicure promesse all'arte.

S. Daniele.

— Elezioni Provinciali.

Nella riunione di cui vi parlai ieri, non si addivenne ad alcuna decisione definitiva.

Ieri, apposita Commissione si recò a Fagagna per offrire, a nome del partito che chiamerò anticlericale, la candidatura all'egregio dott. Filotimo Daniele il quale sarebbe portato in lista coll'avv. Emilio Gonano e col sig. Angeli Antonio.

Si vocifera di comizii pubblici per la designazione dei candidati; ma, da quanto mi fu riferito, si farà tutto in *camera charitatis*, eternando il solito metodo di scansare il preventivo esame di programmi determinati e delle persone che lo dovranno incarnare.

Così il livello di educazione alla vita pubblica pel nostro paese rimarrà, per molto tempo ancora, a pochi gradi sopra zero.

Ai tre suaccennati nomi si opporranno; l'avv. Giovanni Jogna, l'avv. Gino Co. di Caporiacco ed il Dott. Venanzio Pirona, che si presenterebbero con un programma liberale-moderato, ed ai quali, forse verrebbero accordati i suffragi dei cattolici e clericali non intrasigenti.

Mi consta pure che ai ripetuti inviti fatti ai signori Virgilio Mattiussi e cav. Antonio Cedolini di accettare la candidatura a consiglieri provinciali, questi opposero, sinora, un reciso rifiuto: per cui la lotta, molto probabilmente, si svolgerà sui nomi ai quali più sopra ho accennato.

Constato che nel campo democratico c'è molta incertezza e parecchio di scissura.

— Dimostrazioni e chiassate.

Ier sera, verso le venti, si è ripetuta una dimostrazione, ch'io chiamerò una incivile chiassata, contro la cessata amministrazione dell'Ospitale, il segretario e compagnia.

Una turba di donne (con dispiacere notai molti giovanette) e di ragazzi, vociando e gridando i soliti viva e abbaso, bruciarono il supplemento del «*Friuli*» portante le dichiarazioni del cav. Sostero e girarono le vie del paese, fermandosi [illegible] protestare, e sempre gridando di voler giustizia, di volere cessati i creduti abusi nel funzionamento del pio istituto.

Per buona sorte, non avvennero serii guai; ma queste inconsulte agitazioni non possono che pregiudicare il buon nome del paese, mentre non giovano affatto ad un'equa risoluzione della vertenza dell'ospitale.

Mi venne da qualcuno riferito che la dimostrazione di ier sera fu artificialmente provocata, insinuando che il cav. Magaldi era stato traslocato in Sicilia e che l'inchiesta era finita nell'addimenticatoio dell'archivio di prefettura.

Io non posso prestar fede a questa informazione, perchè il mezzo usato affine di suscitare la popolazione sarebbe troppo riprovevole.

Comunque, io penso che sarebbe ora di lasciare che la vertenza segua il suo corso legale; e come disapprovo la chiassata di ier sera, trovo inopportune ed intempestive le troppo focose dichiarazioni del sig. Presidente cessato, quella del segretario, e l'apologetica lettera del prof. Antonini rilevante i meriti del cav. Vidoni; meriti che nessuno mai si pensò di contestare.

Ma di tutto ciò a tempo più opportuno; ed intanto ognuno mantenga il più assoluto riserbo sulla disgustosa questione che ha troppo commosso il paese, e che deve lasciarsi definire, per ora, dalla competente autorità.

Si vocifera di nuovo dimostrazioni per questa sera. Spero sieno voci insussistenti. Ad ogni evenienza vi riferirò *Apio.*

S. Vito al Tagl.

— Una donna e due bambini sotto una carretta.

16 (*Carlo*). — Questa mattina verso le 9 certa Burlina Angela, d'anni 35, maritata Peresin Angelo, affittuale dei f.lli Anzil di Romans di Varmo (Codroipo) tornava in carretta insieme al proprio marito e tre figlioletti, da Taiedo di Chions, suo paese nativo, ove ieri si celebrò l'annuale sagra. Giunti a San Vito nella borgata *Fabbria*, il marito discese tenendo in braccio il più piccolo dei figli, e si recò dal macellaio Fiorido Angelo per acquistare un po' di carne.

Poco dopo il cavallo della Burlina si mosse per seguire una carretta che passava di lì. A tal vista un figlio di 7 anni circa, afferrò le redini con cui diede uno strappo per trattenere la bestia. Non l'avesse mai fatto!

Il cavallo si diede alla fuga per via Amalteo. Presso la bottega del carpentiere Touverai Carlo il calesse si ribaltò, travolgendo la donna e i due fanciulli.

Il veicolo si ruppe e l'inferocita bestia proseguì all'impazzata trascinando seco la sola parte anteriore del veicolo stesso.

Fra lo spavento generale il cavallo giunse sulla piazza maggiore, ove venne fermato dal giovane De Vittor Giuseppe, procaccia, che sfidò il pericolo.

La donna, grondante sangue, fu trasportata da alcuni pietosi all'ospedale, ove l'egregio medico dott. Fiorioli le riscontrò due ferite alquanto gravi alla testa, e varie lesioni al braccio destro.

I due fanciulli riportarono alcune ammaccature di poca entità, e furono essi pure raccolti in casa di due buone donne.

Devesi proprio ad un vero miracolo se non successero disgrazie più gravi.

— La sagra di Goricizza — Altre sagre.

15. *(B.)* Oggi a Goricizza hanno fatto festa.

Ricorreva la sagra della terza domenica di ottobre. Un comitato di Goricizziani ha organizzato, per l'occasione, una festa da ballo sul *brear*, con l'orchestra di Varmo.

I componenti l'orchestra sono passati suonando per Codroipo alle ore 2 pom.

A Goricizza è accorsa buona parte della popolazione codroipese.

L'ampio padiglione del ballo, collocato nella piazzetta era illuminato a profusione con acetilene.

Una folla stipata di persone lo circondava. Le danze si mantennero animate fino alle 7 pom.

Dopo un'ora di calma, durante la quale molti erano andati a cena, le danze si rinnovarono con maggior slancio, ballerini e ballerine (fra le quali parecchie signorine di Goricizza, di Pozzo, di Codroipo e di altri paesi circonvicini) presero di assalto il palco e danzarono fino a tarda ora.

Nella vicino osteria da *Bepo Reana* ci fa un grande consumo di vino e cibarie.

Circa 500 uccelletti allo spiedo sparirono come per incanto. E tutto ben fatto ed a prezzi modicissimi.

Riuscita fu quindi la festa sotto ogni rapporto; e di ciò non si poteva dubitare perchè lo sappiamo per prova che quando i goricizziani si mettono a far qualcosa, la eseguiscono con tutto l'impegno.

***

Altre sagre ci furono oggi a Varmò, Gradiscutta e Grions.

A Gradiscutta, per tradizione, in ogni casa di contadini voi troverete *pan zal e razze lesse, come in Carnia i chalsons.*

Rivignano.

— Per il dazio consumo.

16. — Mercoledì 18 corr. si riunirà la commissione nominata dal Consiglio comunale per riferire circa il miglior sistema d'esazione del dazio consumo.

— Il mercato dei bovini.

Animatissimo l'odierno mercato; molti gli affari trattati e combinati.

Il capo-guardia elevò sei contravvenzioni ad altrettanti conducenti di animali sprovvisti del relativo certificato d'origine.

Tavagnacco.

L'incendio di un panificio.

L'altra sera in Adegliacco, verso le ore 10 e mezzo, scoppiava un incendio nel Panificio di proprietà del sig. Dominissini Ignazio, nel locale del sig. Petri Tobia.

Dato l'allarme, pronti accorsero gli abitanti del paese a prestar l'opera loro di salvataggio, in breve l'incendio fu domato.

Il danno ascende ad oltre lire 2000. I locali erano assicurati presso le Assicurazioni generali.

Vito d'Asio

— La nuova chiesa di Pielungo

16. — Domani nella frazione di Pielungo, sarà celebrata con gran pompa la consacrazione di quella nuova chiesa eretta dalla generosa munificenza del co. Giacomo Ceconi di Montececon.

Interverranno S. E. Zamburlini arcivescovo di Udine, e S. E. Isola vescovo di Concordia, numerosi invitati dal sulodato conte.

Cividale.

— Promozione per merito.

16 ottobre. — Con recente decreto il nostro egregio V. Cancelliere sig. Domenico Cabrini: è stato promosso per merito distinto, segretario alla R. Procura di Tolmezzo.

Congratulazioni vivissime all'egregio sig. Cabrini per la meritata promozione.

— L'impressionante caso di stamane.

16. — Stamane, verso le ore 11, mentre certo Zamparutti Giuseppe d'anni 47 possidente di Premariacco e padre di numerosa famiglia, veniva trasportato, per ordine del medico di quel paese, dott. Frossi, al nostro ospitale, quando giunse sulla piazzetta de Paciani, improvvisamente spirava per paralisi cardiaca. Il poveretto era malato da circa una settimana e versava in gravi condizioni.

Sul luogo si portò subito il maresciallo dei carabinieri, che mandò a chiamare un medico; accorse il dott. Mazzocca, che constatò essere avvenuta la morte per paralisi cardiaca ed ordinò il trasporto del cadavere al Cimitero di Gruppignano dove verrà fatta la richiesta necroscopia. Il fatto ha impressionato.

APPENDICE 43

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Riccarda mi ha scritto proprio stamani e m'incaricò di salutarla. Che impressione riporterà dalla Francia, capitano!

— Ottima, sotto tutti i rapporti!. Questa Villacaccia è un paradiso!

— Si, ci si sta molto bene!..

— E Loro si fermeranno lungamente ancora?

— Non lo so, fino a settembre inoltrato, poi ce ne andremo a Parigi, abbiamo tante conoscenze!

— Ed a Roma quando torneranno?

— In novembre.

— Desidera di riveder Roma Lei?

— Comincio a sentire la nostalgia.

— Io pure!.. In qualunque luogo dove mi trovi — e ne ho vedute delle città — Parigi Milano, Genova, Napoli, l'ho rimpianta sempre!..

Si sedettero di nuovo presso il cancello d'uscita.

Passò uno dei tardi organini che vengono a tentare con le loro note tristi e stonate la quiete delle campagne; sonava un pezzo della Carmen. La melodia conosciuta li tenne entrambi silenziosi per un minuto, poi quando il suono si perdette in lontananza, Gaetano Valdarni domandò improvvisamente.

— Principessina Lei ha mai amato?

— Clotilde di Laredde chinò la testa, e, dopo un momento d'esitazione rispose con voce piana, appena intelligibile.

— Una volta!..

— Una volta!..

— Molto ha amato?..

— Molto!

— Ed ama ancora.

— No!..

Gaetano Valdarni era pallido; con la mano nervosa frustava con forza un piccolo cespuglio, poi si chinò a raccogliere una manata di sassolini bianchi...

— Non crede di saper amare più?..

— Non credo!

— Non crede all'amore? ovvero non crederebbe alla persona che glielo dimostrasse?.

— Non so... forse nè all'uno nè altro! — disse.

Clotilde con un sorriso doloroso che voleva essere di scherzo... — E lei non ha mai amato?..

— Si... una volta, per poco tempo, ma la giovanetta che credevo di poter far mia moglie era già fidanzata e non lo sapevo. Nessuno si è accorto ed il mio amore è morto così... in poco tempo!..

— Forse non era l'amore!.

— Ha ragione... nella vita, d'amore, di quell'amore grande intenso che assorbe completamente si ama una volta sola! lo spirito ne è posseduto completamente e se quello muore, anche l'anima muore!.. ci crede lei?..

— Non so.,. non so nulla!..

— Se ha amato deve saperlo... deve sapere se la sua anima, poi, dopo quello potrebbe accoglierne altri... se non potesse accoglierne altri vorrà dire che quello era l'unico!.. il grande amore!.. che tutti si prova una sola volta nella vita.

— Forse quello era il grande amore — disse con voce appena intelligibile Clotilde di Laredde — dopo quello non ho più saputo portare nell'anima alcun altro sentimento...

Tacquero entrambi e, una tristezza penosa vi era in quel silenzio, seguito alla confessione delle loro anime!

La giovane teneva il capo chino guardando attentamente i bagliori che prendeva una piccola gemma, ornantele il medio della sinistra. Gaetano seguì il suo sguardo e contemplò la bella mano, fine, lunga aristocratica...

Pensò con un brivido quasi di sofferenza, alla carezza lenta, profumata di quella bella mano, ma si distrasse subito, dicendo con un sorriso:

— Io ho pensato di lei una cosa tanto brutta, un giorno!

— Lo so!

— Come lo sa!

— Lo immagino!

— Che non papesse amare, che non potesse amare!.. Questa cosa ho pensato, ma dal momento che lei mi dice il contrario, debbo ben crederle! E... perchè non ha potuto sposare l'uomo che amava?

— Conte... tronchiamo questo discorso; non so se lei possa capirlo, mi fa male!.. Tilde implorava.

— Me lo dica ecco, me lo dica e poi non le chiedo più nulla. Perchè non ha potuto sposarlo?.. io lo so perchè, lo immagino... era forse di condizione inferiore alla sua; è vero: è così!

— E' così!.

— Ah! lo sentivo, — lo prevedevo esclamò il conte con sarcasmo, *noi* — e diede a quel noi una forza speciale — *noi*, nobili, specialmente quando siamo ricchi, non sappiamo, nè vogliamo scendere di un gradino; ci spezziamo il cuore colle mani, ma il nome, ma la corona che abbiamo ereditata debbono rimaner quelli puri immacolati.

Clotilde di Laredde s'era levata in piedi pallidissima, lo guardò un istante con durezza.

— Ha ragione conte; *noi* non sappiamo e non dobbiamo farle quelle cose!.. Vuole accompagnarmi? rientriamo.

Si mossero silenziosi, nel grande viale; era calata la sera, una bellissima sera; veniva da lontano, dalle campagne circostanti un grido ininterrotto di grilli, una campana, la campana della piccola cappella sonava l'avemaris.

Quando furono a pochi passi dal castello un cameriere venne incontro recando sopra un vassoio d'argento un telegramma e fermandosi, con un inchino, davanti al conte Valdarni.

Un triste presentimento strinse il cuore della fanciulla; ella vide il giovanotto prendere il dispaccio e con mano nervosa aprirlo e scorrerlo rapidamente, vide la fisonomia nobilmente altera, scomporsi sotto un dolore indicibile; congedò il cameriere e involontariamente s'accostò a lui, mettendogli una mano sul braccio.

— Riccarda sta tanto tanto male!.

Nemmeno un parola più dissero fino al cancello! Gaetano, avvertita la duchessa si ritirò nella stanza assegnatagli; raccolse le poche sue cose e rispose al telegramma della famiglia. Col treno diretto del domani soltanto egli sarebbe potuto partire.

Una notte d'inferno. La cena passò silenziosamente, nessuno aveva desiderio di parlare nessuno toccò cibo: con quella sventura un grande dolore li aveva tutti colpiti.

(Continua).

— Furto.
Dalla sera di sabato al mattino di ieri, nel campo di Blasig Giuseppe sito nella località denominata *Tomba*, di Rualis, ladri fin ora ignoti perpetrarono un furto di circa 800 pannocchie, rappresentanti un valore di 10 lire all' incirca.

I carabinieri idagano.

— Ferimento.
Alle ore 23 di ieri sera, in Madriolo sulla pubblica via, per futili motivi vennero a diverbio tra loro Flaibani Giuseppe d' anni 23 e Grinovero Gio. Batta d' anni 60 il quale inferse al Flaibani un colpo di coltello al braccio sinistro, producendogli un taglio che il medico dott. F. Accordini dichiarò guaribile in giorni 10.

Stasera il Grinovero è stato ammanettato e condotto in carcere.

— Trasferimenti.
Altri due trasferimenti sono avvenuti in questi giorni: quello del prof. V. Masotto — insegnante d'italiano alle nostre scuole tecniche, nome chiaro di letterato e di poeta squisito; e quello dell'egregio Vice Cancelliere Cabrini Domenico, promosso per merito distinto segretario alla R. Procura di Tolmezzo. Ad entrambi le nostre congratulazioni e l'espressione di un fervido augurio per una carriera fortunata.

— Apertura delle Scuole.
Oggi si sono riaperte tutte le scuole del Comune di Cividale: gli alunni delle elementari urbane sono stati condotte come da vecchia consuetudine, alla tradizionale Messa nella Chiesa di S. Francesco, ove il prete celebrante don Manfredo Zuccardi pronunciò un bellissimo discorsino per esortare gli scolari ad amare lo studio, e a crescere istruiti e buoni; inculcando nello stesso tempo, ai genitori il dovere di ben educare i figli cooperando sempre colla scuola e coi maestri di cui esalta l' alta missione civile.

Quelle quattro parole ben appropriate, ma serene e pure, meritavano davvero un applauso.

Per la cronaca notiamo che gli alunni e le alunne che frequenteranno, quest' anno le Scuole del Comune saranno circo 1200 vale a dire i 2|7 della intera popolazione: sono 1200 futuri cittadini. Provvedendo per bene alla loro educazione ed alla loro istruzione, il Comune di Cividale come ha sempre fatto e come sempre farà, curerà il più grande degli interessi morali e materiali del paese.

Tutto ciò che si spende per l' educazione del popolo rappresenta la spesa più proficua, più benefica, più produttiva e santa che si possa immaginare.

ieri al Ristori, colla V. rappresentazione della Carmen — ebbe un grande successo: teatro affollato artisti applauditissimi, incasso confortevole.

— Ancora del Congresso Operaio.
Ecco come risultò eletto il Consiglio direttivo della Federazione provinciale delle Società Operaie:

Presidente Concari, cons. Pollis, Fornasotto, Asquini, Driussi; Sindaci: Zanuttini, Bottussi e Rossi.

Un egregio amico nostro ci ha pregati di far presente come, al Congresso doveva essere trattata la questione della *Sede della Federazione*, che a parere di taluno, dovrebbe essere Udine, e ci suggerisce di proporre che sia messa all' ordine del giorno per il prossimo Convegno di Tolmezzo.

Pordenone.

— Commissario Regio?
Un certo sollievo e vera compiacenza produsse questa mane in città la notizia dell' arrivo del Regio Commissario, incaricato di reggere le sorti abbastanza trascurate del nostro Comune.

Già si facevano mille commenti e supposizioni, sulle prossime e lontane elezioni, quando si seppe che quel signore da tutti indicato per commissario, era effettivamente un consigliere delegato di Prefettura, ma qui venuto, per altre cause e non per affari del Comune.

E' facile immaginare la delusione ed il disgusto provato dai cittadini i quali si vedono, per l' inesplicabile ritardo della nomina del commissario, danneggiati ogni giorno più.

— Spettacolo al teatro Sociale.
Al nostro teatro sociale avremo per qualche sera il Reale Cinematografo S. Spina.

E. stato già esposto al pubblico il programma che è attraentissimo Giovedì sera alle ore 8 1|2 avrà luogo la prima rappresentazione.

Spilimbergo.

— Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona. — Il convegno di Pinzano.
16. Ieri ebbe luogo l' adunanza indetta dal nostro Sindaco, Geometra Gio. Batt. Scatton, per concertarsi intorno al tracciato pel prolungamento della ferrovia Spilimbergo Gemona.

Intervennero il deputato Odorico il sindaco di Udine comm. Pecile e parecchi altri sindaci.

Aderirono telegraficamente i consiglieri provinciali avvocati cav. Pognici e cav. Concari, ed il sindaco di Gemona.

Dopo una lunga ed animata discussione, durante la quale il sindaco di Udine dichiarò — tanto per sventare erronee e maligne asserzioni — che la città di Udine non osteggiò menomamente ed in nessun modo la costruenda linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona; fu unanimemente approvato il seguente ordine del giorno, da spedirsi per l' approvazione ai comuni di Gemona, Trasaghis, Bordano, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Maniago e Spilimbergo:

Il Consiglio Comunale — ritenuto che nell' interesse della difesa nazionale e per gli interessi locali, è necessario che il proseguimento della linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona segua lungo la sponda destra del Tagliamento

delibera

di deferire alla Commissione che verrà nominata dai Comuni interessati nell' adunanza che avrà luogo a Pinzano il 19 novembre 1905 l' incarico di esperire tutte le pratiche che si rendessero necessarie allo scopo.

Gemona

— Fiori d'arancio.
Iermattina si sono giurati fede di sposi il signor Pompeo nob. Cosulich di Gorizia e la gentile signorina Cristina Stroili, figlia all' egregio industriale cav. Daniele Stroili.

La sposa fu regalata dai parenti ed amici di splendidi e ricchissimi doni.

Auguri.

— Conferenza.
Ieri l'altro alle ore 14 il prof. Bonomi tenne nella sala municipale una conferenza sui concimi chimici. Però pochi possidenti e contadini v' intervennero.

MORTEGLIANO

— Visita dell'arcivescovo.
Mortegliano ha fatto un affettuosa accoglienza a S. E. mons. Zamburlini arcivescovo di Udine, venuto per l'amministrazione della cresima a circa quattrocento ragazzi.

La sera poi vi fu la tradizionale illuminazione alla veneziana. Il premiato pirotecnico signor Carlo Meneghini di Mortegliano diede uno svariato spettacolo che ottenne calorosissimi applausi.

La brava banda musicale del Ricreatorio S. Giorgio di Udine, eseguì un bellissimo concerto, anch'essa vivamente applaudita.

Dal Friuli Orientale.

L'apertura della linea transalpina. Com'è noto, la consegna dei lavori finiti al governo da parte delle im- ai primi del corr. mese; invece, causa varie difficoltà riscontrate su singoli tronchi venne differita di un mese la data di consegna.

Da fonte autorevole vengo ora a rilevare che anche questa data si dovrà protrarla per qualche tempo. Ad ogni modo, sembra accertato che l'apertura seguirà col prossimo maggio.

La festa pro Calabria. — Domenica ebbe luogo l'annunciata festa organizzata dal signor Giuseppe Gorlup, nei giardini pensili e nel proprio velodromo, a parziale vantaggio dei danneggiati dal terremoto in Calabria. Purtroppo si dovette registrare che lo spettacolo riuscì una delusione e che il pubblico mancò!

Alle 10.30 della mattina si tenne il concorso di fanfare ciclistiche ai giardini pensili. Le concorrenti erano soltanto due, e precisamente la fanfara di Gorizia e quella di Cervignano.

Nel pomeriggio poi ebbero luogo, con un più discreto concorso di spettatori, le corse ciclistiche che però non destarono alcun interesse. Allorchè infine scese la notte furono eseguite le proiezioni dei quadri, alcuni dei quali in colori, raffiguranti panorami di città, di paesaggi ed illustri personaggi, fra altro si ebbero il ritratto del defunto nostro podestà dott. Venuti e quello dell' attuale avv. dott. Marani, che suscitarono entusiasmo fra il pubblico e furono accolti con lunghi e calorosi applausi.

La festa che ebbe termine verso le 7 della sera, si chiuse collo spettacolo dei fuochi artificiali.

Assoluzione d'un sacerdote. Sotto la presidenza del cons. Gabrieucio si tenne ieri al Tribunale circolare l'annunciato nuovo dibattimento in confronto di don Giuseppe Calligaris, docente di religione alle scuole di Gradisca, il quale, come i nostri lettori ricorderanno era stato condannato in un precedente processo a 5 mesi di carcere per crimine di oltraggio al pudore a carico di minorenni.

Cassata la sentenza dalla Suprema Corte, ieri ebbe luogo il nuovo dibatt'mento, ed in base alle risultanze processuali la Corte mandò assolto don Calligaris.

Difendeva l'avv. de Flego.

Conferenza del prof. Mazzoni. — Per iniziativa del Gabinetto di lettura giovedì sera alle ore 8.30 il professore Mazzoni terrà una conferenza sopra la città di Firenze.

L'ingresso alla sala del Gabinetto è gratuito.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.

(*Seduta del 16 ottobre*)

Alle 14,20 il sindaco comm. Pecile, dichiara aperta la seduta e fa dare lettura del verbale della precedente ch'è approvato.

Sono presenti i consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Caratti, Carlini, Comelli, Comencini, Conti, Doretti, Driussi, Girardini, Mattioni, Measso, Pecile, Perusini, Pramperò, Pico, Salvadori, Schiavi L. C., Schiavi M.

Giunsero dopo aperta la seduta i signori: Comencini, Codugnello, Bigiotti, Pauluzza, Madrassi, Renier, Pagani, Muzzatti e Magistris.

Scusarono la loro assenza i consiglieri Braidotti e D'odorico.

Bosetti propone di trattare prima gli oggetti che si dovrebbero discutere in seduta segreta.

Il sindaco è del medesimo parere; però crede più opportuno svolgere prima alcuni oggetti di seduta pubblica della massima importanza, e che richiedono tempo relativamente breve. Prende l'occasione per ringraziare il Consiglio per le attestazioni d'affetto tributategli nella triste, luttuosa circostanza che lo colpì: attestazioni che nell' ora del dolore gli riuscirono doppiamente care.

Fa dar lettura delle dichiarazioni (da noi già pubblicate) pervenute alla Giunta della locale Cassa di Risparmio, riguardo alle osservazioni mosse dal cons. Driussi nell' ultima seduta.

Tuttavia, il cons. Driussi sostiene quanto ebbe a dire, insistendo specialmente nell' osservare che sono esagerate le spese per contrarre dei piccoli mutui.

Il Sindaco dà poi comunicazione di una lettera pervenutagli dal Ministro delle finanze, in cui ri dà parere sfavorevole circa l' attuazione della nuova tabella della tassa di famiglia.

L' assessore Pico legge tale lettera, ed alcune parti salenti relative all'incartamento di tale oggetto.

Dopo ciò, si passa alla trattazione degli oggetti segnati nell' ordine del giorno.

Oggetto I Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1905 deliberati dalla Giunta Municipale a termine dell' Art. 186 della legge comunale:

Aumento per spese di posto (L. 105,28); spedalità ad Anna Teresa Teresini (L. 22,50) spese minute di ufficio (L. 794,65); alloggi mili- Oggetto II. Ratifica di deliberazione prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell' articolo 136 della legge comunale.

a) concorso nelle spese per il mercato concorso annuale di tori e torelli (approvato).

Un po' di discussione si svolge al comma

b) Autorizzazione alla trattativa privata per forniture e lavori per le scuole secondarie.

Ad un certo punto, l'avv. Caratti esclama:

— Io mi sento in dovere di rivolgere un rimprovero alla Giunta, perchè in tali bisogne non si devono lesinare i quattrini malgrado noi siamo giudicati da taluno quali sperperatori dei denari del Comune; non si devono limitare i lavori, quando vi è veramente bisogno: si dovevano stanziare non soltanto 12000 lire, ma 19000, somma ritenuta indispensabile per l'adempimento completo di tutti i lavori richiesti.

L' oggetto è, dopo queste osservazioni, approvato.

Il comma *c*: elenco e distinta dei prezzi dei medicinali da dispensarsi gratuitamente ai poveri e quello *d*, adesione al ricorso del Comune di Firenze per la rivendicazione dei diritti spettanti ai comuni nelle rendite delle soppresse congregazioni religiose, sono approvati senza discussione.

In seconda lettura

Viene approvato anche l'ogg. III che riguarda il sussidio a favore dei danneggiati del terremoto, l'oggetto IV Costituzione di un mutuo di L. 950.000 colla locale Cassa di Risparmio; l' ogg. V. Trasformazione di debiti mediante operazioni con la Cassa Depositi e Prestiti — sul quale sorge breve discussione fra il cons. Schiavi e l' ass. Girardini circa la costituzione in ente morale della Società Operaia; l' ogg. VI Riforma dell' organico del servizio sanitario, l' ogg. VII. Cessione dell' interno servizio dell'ospedale per malattie infettive all' ospitale Civile.

Ogg. 7 bis Progetto di riordino ed ampliamento dell'ospitale, approvato.

Gli altri oggetti

Ogg. 8. Proposta di transazione della causa fratelli Micoli per stima giudiziale per l'ospitale, con Bernardo De Rubeis. I fratelli Micoli si ritirano dalla causa, qualora sieno pagati per un importo di L. 4800: e il consiglio approva.

Ogg. 9. Decide sia di spettanza esclusiva al Comune di Pagnacco il pagamento di L. 400 e più di spedalità di Giov. Batta Caporale, che in quel comune dimorò tredici anni.

Gli ogg. 10 e 11: Sistemazioni degli scoli d'acqua nella frazione dei Rizzi, e allargamento della carreggiata esterna fra le porte Poscolle, Villalta e S. Lazzaro sono approvate senza discussione.

Ogg. 12. Denominazione di una via a Dante. Si delibera di dare questo nome alla nuova via della stazione fino al principio di via Savorgnana. Il consigliere Codugnello era del parere di prolungare la denominazione fino in via Cavour.

Gli ultimi oggetti

Restano approvati senza discussione gli ogg. 15, 16, 17 che trattano: vendita di terreno del Legato Tullio in Monfalcone; delimitazione dei confini tra Udine e Campoformido; soppressione di un tratto di strada detta Partidor, ad istanza della ditta Rizzani e Cappellari.

Ogg. 18. Viene negato a Dante Talmassons il rimborso del deposito cauzione per la refezione scolastica.

Ogg. 19. Concessione di acqua alla stazione ferroviaria. Dopo qualche osservazione del cons. Comencini, resta approvato.

Dopo di questo oggetto, si lascia sospesa la seduta pubblica, per trattare vari oggetti in seduta privata.

Seduta privata.

Il Consiglio poi in seduta privata approvò in seconda lettura la concessione di sussidio per una volta tanto a Mininello Caterina vedova del selciatore Paolini e la domanda del bidello Luigi Bortoluzzi per assegno personale.

Approvò l' iscrizione del sig. dott. Oscar Luzzatto alla Cassa Pensioni Medici condotti, e la proposta della Giunta circa i provvedimenti per lo stato di riposo di tre medici condotti anziani.

Liquidò al rag. Luigi Miani posto in pensione col 1 luglio 1905, lire 800 d' indennità di buona uscita, e nominò applicato di 1.a classe presso la segreteria il signor Giuseppe Sarti, ed applicato alla terza classe presso la ragioneria il sig. Giuseppe Musizzo.

Gli altri oggetti vennero rimessi alla prossima seduta.

— Pro Calabria.
a) Impiegati dell'Intendenza di Finanza e degli uffici finanziari esecutivi della Provincia L. 500.05, 2) Ufficiali, sott'ufficiali e guardie del ... di Finanza: Circolo di Cividale 417.90, 4) id. id. di Tolmezzo 156.15. Totale L. 1504.20.

Riporto L. 867.34. Fratelli Tamburlini fu Giuseppe di Udine commercianti in legname L. 40. Totale L. 907.34.

— Pro riposo festivo settimanale.
Ci fu comunicata ieri la lettera con la quale l'on. Morpurgo esprimeva il suo parere sul «riposo festivo». L'on. Morpurgo crede «che non si possa contestare a chi lavora il diritto di riposare un giorno nella settimana» e crede pure «che tale diritto possa difficilmente essere riconosciuto e rispettato, se non per legge»; ma pensa inoltre «che vi sono industrie, Commerci, servizi pubblici e consuetudini sociali, la cui vita non può essere interrotta senza danno di tutti, e che quindi la invocata legge debba ammetere eccezioni o turni».

Finora, delle Società aderenti, hanno versato la quota per sostenere le spese: la Società di M. S. fra Agenti di Commercio L. 50; l' Unione Agenti L. 50; la Società operaia generale L. 25.

Camera di Commercio.

I biglietti ferroviari di abbonamento. In risposta alle sollecitatorie dell' on. Morpurgo, quale presidente della Camera di Commercio e quale deputato, il ministro dei lavori pubblici on. Ferraris ha risposto dando assicurazioni che, in riguardo ai biglietti di abbonamento ferroviario, per quali Udine sembrerebbe esclusa (chissà perchè?), si trovano in corso di esame e saranno tenute nel massimo conto le osservazioni della nostra Camera di commercio «circa le modifiche alle tariffe dei biglietti di abbonamento»; e che si riserva di dare ulteriore risposta quando, esaminati i numerosi reclami, saranno stabilite definitivamente le tariffe medesime.

— Teatro Minerva.
Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo un'unica recita del celebre artista drammatico *Giovanni Scarpeo*. Egli sarà interprete del classico poema *Caino* di Byron.

Suoi compagni d'arte sono i valenti artisti sig.a Redina e G. Ruggeri.

Mercato dei grani.
Frumento all'ett. lire 18 a 19.50. Segala all' ett. lire 13.50 a 13.75. Granoturco all'ett. 13.50 a 14.23

Tenta suidarsi al Cimitero e soccombe all' Ospedale.

Il fatto.

Verso le 3 del pomeriggio di ieri, un signore decentemente vestito, all'apparenza sui sessant'anni entrava nel recinto del Camposanto, dove, dopo un giro di visita alle lapidi e monumenti, s' imbattè nel muratore Giovanni Barbetti, ch'era intento al proprio lavoro.

Senza tante cerimonie, con fare scherzevole, lo sconosciuto lodò le disposizioni del cimitero ed i monumenti in genere.

— Lusso, — soggiunse — lusso tutt'intorno!... per noi è più che sufficiente un posto qualsiasi in *platea*, così, là fuori, — e accennava il campo nuovo.

Non s' indugiò molto presso il Barbetti. E poco dopo, prese la direzione verso quel vasto e già popolato nuovo campo.

Sembrava — a dire degli operai adibiti al cimitero — che il visitatore non si fosse soffermato a lungo oltre il primo recinto, giacchè poco dopo che lo videro entrare intesero un colpo sordo. Chi primo lo avvertì fu il ragazzo Gino Bastianelli, il quale espose i suoi timori all' operaio Enrico Cosattini, che accorse tosto verso la parte d' onde il colpo si era udito.

Appoggiato al monumento della famiglia Luzzatto, coi piedi infissi nella terra, seduto sopra uno scalino della gradinata, colla testa piegata a sinistra, fu trovato il visitatore che teneva ancora in pugno la rivoltella. Dalla sua tempia destra scendeva, gemendo da un piccolo forellino, una striscia di sangue nerastro.

Il disgraziato dava appena segno di vita.

Chiamato in fretta il custode del cimitero, sig. Luigi Zilli, questi, appena fu davanti al disgraziato — comprese che si trattava di un caso mortale.

Subito telefonò all' ufficio di questura, quindi alla Posta telefonica, domandando l' invio al cimitero di una vettura pubblica.

Giunse di corsa la vettura N. 35, sulla quale il ferito fu caricato e trasportato all' ospedale con l' aiuto di due affossatori e del custode stesso.

Anche all'ospitale, lo stato del suicida fu giudicato gravissimo dal dott. Bigai che l'ebbe a medicare.

Del fatto fu immediatamente resa cognita l' autorità. Per le constatazioni di legge si portò all' ospitale il R. Pretore dott. Pavanello con un vice cancelliere, il delegato ... di città.

La rivoltella a 6 tiri, dei quali uno solo era stato consumato, fu portata all' ufficio di P. S. dal custode del Cimitero.

Chi era il suicida.

Ancora nel camposanto, un operaio, appena veduto il suicida, credette riconoscerlo per certo Eugenio

Ed era proprio lui, il povero Eugenio: un patriota dei tempi eroici, un galantuomo.

Nè durante il trasporto dal Cimitero al' Ospitale, nè durante le medicazioni e fasciature paticategli, nè dopo, il povero Tuzzi ebbe a profferire parola. Già il rantalo affannoso dell' agonia diceva che pur troppo egli era per brevi momenti più, in vita!

Non potendo avere dal morente indicazioni di sorta, furono perquisite le sue vesti: e gli rinvennero: un orologio di nichel con catena, un portamonete sdruscito con 35 centesimi, due chiavi, un notes, biglietti di visita a parecchie fatture.

La famiglia di patriotti.

Eugenio Tuzzi nato nel 1845 dal fu Vincenzo e della fu Maddalena Merluzzi, appartenne ad una famiglia di patriotti. Già il padre suo, negli anni delle fiere persecuzioni austriache seguite al 1848, aveva più volte coadiuvato — massime negli anni che precedettero e seguirono il 1859 — l' opera dei Comitati segreti che favorivano l' emigrazione e le fiere affermazioni patriottiche.

Erano tre. i fratelli Tuzzi: Domenico, il più vecchio, il simpaticissimo conduttore dell' osteria al Caffaro in Pagnacco; il povero Eugenio e Giacomo, il più giovane. Nel 1859, Domenico ed Eugenio passarono il «lontano» Ticino, e si arruolarono — il primo nei Cacciatori delle Alpi, con Garibaldi, e il secondo nei Granatieri di Sardegna, partecipando a quella gloriosa campagna.

Dopo la guerra di Lombardia, presero parte alla campagna del 1860 nell' Italia meridionale.

Nel 1866, furono sopraggiunti dal terzo fratello, Giacomo. Il primo, si incorporò nei bersaglieri di Garibaldi e il secondo nelle guide personali dell'Eroe — con la smagliante divisa che ricordava quella pittoresca degli ungheresi; Giacomo nei granatieri di Sardegna — I due primi combattendo nel Trentino, il terzo a Custoza.

Aneddoti.

Narrasi, a proposito dei tre fra-

telli — robusti e fieri giovani — che un di il poeta Alcardo Aleardi vedendoli a Brescia insieme, domandasse chi erano: e saputili tre fratelli friulani, da così splendido esempio di amore patrio in una sola famiglia traesse argomento per uno dei suoi canti patriottici.

Molto sono gli aneddoti, che, a proposito dei tre fratelli del loro padre, si narrano. Di quest'ultimo, diremo che alla sua morte, avvenuta dopo il 1866, volle i funerali civili: e fu il compianto prof. cav. Bonini, amico della famiglia, che ne intessè l'elogio funebre, ricordando la parte che Vincenzo Tuzzi ebbe nelle affermazioni d'indomito patriottismo durante il servaggio straniero.

* *

Quest'altro aneddotto conferma il coraggio e la forza dei fratelli Tuzzi.

Aveva l'Eugenio un negozio in Pagnacco. Una sera, si presentarono venti-venticinque braccianti, dalle parti di Mortegliano, i quali avevano finito certi lavori in Pagnacco e stavano per rimpatriare. Essi cominciarono a bere acquavite; poi litigarono, rifiutandosi di pagare, rompendo bicchierini, facendo il diavolo a quattro. Per un po', l'Eugenio ebbe pazienza e cercò persuaderli colle buone a cessare da quel baccano o sopratutto a pagare e non danneggiarlo essendo un povero diavolo anche lui. Ma non comprendendo essi ragione di sorta mandò a chiamare dalla moglie (Argentina Brazzà, che gli sopravvive) il fratello Domenico; e muniti entrambi di un randello, affrontarono quei forsennati benchè taluno brandisse la roncola, e li misero, ben pesti, in fuga: due contro più di una ventina.

La causa presumibile del suicidio. Per amore della famiglia!

Dopo il rimpatrio, l'Eugenio Tuzzi stette a Pagnacco fino a dieci anni fa, circa. Poi, si occupò quale fattore presso lo stabile Marianis a Palazzolo, di proprietà Colloredo. Di là, passò all'azienda del cav. Pietro Grassi in Flambro. Successivamente, assunse l'albergo Raddi, in Marano Lagunare: ma con esito negativo, tanto che dovete ritirarsene. Dopo, si occupò con l'impresa Lepore di Gemona, nella quale città prese dimora con la famiglia, avendo un figlio occupato nel cotonificio Morganti e C., un altro apprendista fabbro-ferraio. Oltre a questi due figli, aveva quattro figlie: due, viventi in famiglia; due maritate, una a Marano e l'altra a Grado.

Il povero Eugenio si trovava ora senza occupazione, avendo la ditta Lepore diminuito i lavori. Venne ieri a Udine, e trovatosi con il cav. Leonardo Rizzani — col quale fu anzi a pranzo all'osteria Giuliani fuori porta Gemona, restando con lui fin dopo le ore quattordici — gli si raccomandò perchè gli trovasse un posto.

— Mi accontento di qualunque cosa — ripeteva il pover uomo, — mi basterebbe non esser di peso alla famiglia...

Ma il pensiero che più lo cruciava, si era quello del figlio occupato nel cotonificio — il sostegno della casa — il quale è soggetto alla prossima leva.

— Non ci sarebbe nessun mezzo di esonerarlo? — domandava.

— Nessuno.

— Eh... — soggiungeva egli mestamente. — Bisognerebbe che io fossi morto...

Questo il pensiero che lo preoccupava; tanto che cogli amici, se anche a volte mostravasi ilare e sereno, ricadeva ogni tanto in queste sue domande, in queste sue lamentele.

* *

Oltrechè la vedova ed i figli, la fine violenta del povero Eugenio Tuzzi lascia nel dolore i fratelli Domenico e Giacomo, le sorelle signora Rossi, ved. Biancuzzi e vedova di Brazzacco e numerosi nipoti.

A tutti essi, le espressioni della nostra più viva compartecipazione al loro lutto.

Nel mondo scolastico

Le iscrizioni. R. Scuola Normale. — Finora (senza le ripetenti, ieri non presentatisi), si sono inscritte: alla 1.a classe complementare 43 alunne; alla 2.a 32; alla 3.a 23.

Nella 1.a classe Normale, 23; nella 2.a 26; nella 3.a 16. In totale 173, il che viene a comprovare quanto abbiamo stampato nella decorsa settimana, che cioè il numero delle alunne in questa scuola continua a mantenersi, come da parecchi anni, in una media fra le duecento e le centosessanta.

Associazione Scuola e Famiglia. — La iscrizione all'Educatorio comincerà il giorno 23 ottobre corr. fino al 28 incluso. Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai 6 ai 11 anni che non possono essere per ragioni di miserabilità sorvegliati dai genitori.

Si riterranno come regolarmente iscritti tutti coloro che lo scorso anno frequentarono regolarmente l'asilo.

Le iscrizioni si ricevono presso la direttrice dalle 2 alle 5 pom.

Le lezioni avranno principio il giorno 20 del corr. mese.

— Militaria.

Chieruzzi Davide, maresciallo d'alloggio, nei R. R. Carabinieri, nominato sottotenente e destinato alla Sezione di Tolmezzo, legione di Verona.

Cremaschi Giuseppe furiere con dodici anni di servizio è nominato assistente locale di 3. classe con l'annuo stipendio di L. 1100. — e destinato al 79.o reggimento fanteria.

Cojazzi Felice sottotenente di complemento 7.o reggimento alpini, accettata la dimissione del grado.

Fabris Angelo capitano di fanteria della milizia territoriale distretto di Udine, cessa per mobilitazione dall'attuale destinazione ed è assegnato al distretto di residenza sindicata.

— Per la sicurezza dei mercati

La R. Prefettura di Udine, con apposito Circolare, ricordò di nuovo ai comuni l'obbligo di far capire a quelle persone che si recano con animali sui mercati, di assolutamente provvedersi del prescritto certificato d'origine.

Ma quella circolare dice dall'altro ancora. Avverte nella forma la più assoluta, che qualora quei Comuni che tengono mercato, non ottempereranno alle tassative disposizioni di legge, col richiedere ai conducenti di animali il certificato d'origine, la Prefettura promoverà senz'altro la sospensione del detto mercato.

Finalmente è ora, che la capiscano certi messeri, che andavano o vanno predicando che il detto certificato è *inutile*; mentre invece è indispensabile, per tranquillizzare il comperatore, che gli animali provengono da luoghi sani.

— Società cooperativa anonima fra ferrovieri.

In seguito ad importanti modifiche apportate dal nuovo consiglio d'Amministrazione fra ferrovieri rendesi noto alla numerosa clientela che il pane di 1.a qualità che prima vendevasi a L. 0.40 il chilogramma vendesi ora a L. 0.36 e quello di 2.a qualità da L. 0.36 e L. 0.32 il chilogramma.

Si partecipa inoltre alla sommentovata clientela che le farine sono di ottima qualità come pure si assicura una maggior perfezione nella confezionatura del pane.

— Due giornali, invece di uno.

Si annuncia che domani ricomparirà *Il Paese*, diretto dal signor Giuseppe Giusti, di Vittorio ed uscirà quotidianamente stampato nella tipografia Barduscо; e si annuncia che, pure domani, riprenderà le sue pubblicazioni *Il Friuli*, forzatamente ridotto ieri al silenzio: sarà stampato nella tipografia Tosolini e Jacob.

Il Friuli doveva uscire oggi: il ritardo è dovuto a formalità, per il gerente: il cav. uff. Luigi Barduscо ha, pare, dalla sua anche il Giovanni Oliva, che finora fu gerente del *Friuli*.

Oggi, uscirà una lettera del signor Apollonio, a spiegare il *bel caso giornalistico*, che è argomento di vivaci commenti per *lor signori*.

La mancanza dei vagoni

continua: mancano perfino quelli da caricarsi con destinazione per le Calabrie, come accadde l'altra settimana al negoziante sig. Tamburlini di Pasian Schiavonesco.

Quello ch'è una vera indecenza, il governo nemmeno risponde alle numerose sollecitatorie! Intanto, dirà il ministero, i giorni passano... e le cose si accomoderanno da sole, col tempo?... Le Società ferroviarie — poichè da anni si fa sentire questa mancanza di vagoni, e non si riuscì a prevvedervi mai — solevano ogni anno noleggiare vagoni austriaci. Il governo ne noleggiò un migliaio...

Altri ne noleggiò anche ora, per destinazione in Calabria. Telegrafato ritelegrafato che accordasse il carico sui vagoni austriaci anche per altre destinazioni, mostrando la necessità — in caso diverso — di sospendere i lavori e di licenziare numerosi operai, non si degnò nemmeno di rispondere?...

Un vero scandalo.

— La fuga di due pazzi dal Manicomio

Alle ore 19 di ieri sera il noto Attilio Piatti e certo Moro Giuseppe di anni 32 contadino di Latisana, maniaci, riuscirono a fuggire dal Manicomio Provinciale. Dopo attivissime indagini fu ritrovato, soltanto verso la mezzanotte, il Piatti Attilio, in via Superiore. Questi oppose viva resistenza alle guardie di Pubblica Sicurezza, che, però dopo molti sforzi, riuscirono a ridurlo all'obbedienza.

Il Moro Giuseppe è irreperibile.

— Colluttazione colle guardie di P. S.

Verso la mezzanotte di ieri, certo Garantino Guerrino che da poche settimane è uscito dal carcere, nei pressi della stazione ferroviaria vendeva un orologio ad una donna. Colto dagli agenti di P. S. dopo viva resistenza fu tratto in arresto perchè contravvenne alla legge di vigilanza. Ma mentre stavano per condurlo in guardiola certi Gervasi Aristide e Martini Luigi presero a bersagliare le guardie e scagliar loro addosso delle grosse pietre. Ne avvenne quindi una seria colluttazione che ebbe termine coll'arresto di tutti e tre i suaccennati individui.

Mercato delle frutta.

Pere 16, 20.
Pomi 13, 24, 25.
Castagne 11, 12, 13, 13.50, 14, 14.50, 15, 16.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

— *L'incidente* tra il Governo e la Direzione delle ferrovie di stato è chiuso. Bianchi rimarrà alle ferrovie e Marchesini abbandonerà l'ufficio.

— In Calabria si sta lavorando nelle costruzioni di baracche e nelle nelle riparazioni di fabbricati abitabili. Le offerte continuano a giungere da ogni parte; quelle inviate sinora dalla *Patria degli italiani* di Buenos Ayres al Governo ammontano a mezzo milione.

— Ieri si è radunata a Roma la direzione del partito socialista, per trattare dell'espulsione dell'on. Bissolati e di altri dall'Unione socialista romana, constatando la violazione delle forme statutarie. Fu deciso di rinviare la questione all'Unione, per una nuova deliberazione.

— *Firenze 16.* Due giovani amanti Colucci Emilio, di Melfi, e Gabriella Conti, di Roma, si suicidarono nell'albergo Guidi. I due giovani erano apparsi verso la mezzanotte.

— Nell'aula magna dell'Università romana si tenne ieri la prima assemblea dell'Associazione nazionale dei professori universitari

— Il trattato di pace russo-giapponese di Portsmouth, dopo ratificato e firmato tanto dallo Czar che dal Mikado, entrò ieri in vigore. Secondo i dispacci oggi comincierà il ritiro delle truppe dalla Manciuria.

— A Bruxelles ieri s'inaugurò la seconda tornata della conferenza internazionale per la compilazione di un Codice marittimo per le collisioni in mare e i salvataggi. Nella tornata del febbraio scorso non si era potuto raggiungere alcun risultato, perchè Germania Inghilterra ed Austria-Ungheria non si erano fatte rappresentare alla conferenza; ora, invece, anch'esse vi sono rappresentate.

Fu nominata una commissione coll'incarico di esaminare due progetti preliminari d'un Codice marittimo.

ULTIMA ORA.

Un rescritto del Mikado.

TOKIO, 16. — In occasione della stipulazione della pace, è stato pubblicato un rescritto imperiale che dice: Dopo venti mesi di guerra la posizione del Giappone si è consolidata e i suoi interessi si sono avvantaggiati. I delegati russi si sono messi d'accordo con i plenipotenziari giapponesi su condizioni accettabili, dando così prova che si voleva realmente la pace. Noi trovammo le condizioni di pace nella più perfetta consonanza con i nostri desideri e perciò le abbiamo ratificate. La Russia ed il Giappone sono nuovamente amici. Speriamo sinceramente che le relazioni di buoni vicini ora ristabilite rimarranno sempre tali.

Abbiamo sempre considerato come principio fondamentale della nostra politica internazionale di mantenere la pace all'est e assicurare la sicurezza del nostro impero Il raggiungimento di questo alto scopo ha sempre inspirata la nostra condotta, ma lo scorso anno la necessità di assicurare la nostra propria esistenza ci ha disgraziatamente costretti ad entrare in guerra colla Russi. Sin dal principio della guerra il nostro esercito e la nostra marina hanno ampiamente assicurato la difesa all'interno e sopportate privazioni di ogni specie nella campagna all'estero e hanno così riportato gloriosi successi. I nostri funzionari civili di concerto colla nostra dieta, hanno compiuti i loro doveri conformemente alla nostra volontà. Tutte le misure necessarie al proseguimento della guerra furono prese dell'amministrazione degli affari interni ed esteri.

La situazione esigeva dal nostro popolo, frugale e prudente, che sopportasse con buon animo il fardello delle spese nazionali. Esso ha contribuito generosamente nelle spese di guerra prestando così il concorso unanime al mantenimento del prestigio e della dignità dello stato. Tale risultato è dovuto in gran parte allo spirito dei nostri antenati, come pure alla devozione dei nostri funzionari civili e militari ed alla abnegazione di tutti.

La nostra epoca di progresso è ininterrotta. Devonsi fare sforzi incessanti per migliorare l'amministrazione degli affari della nazione tanto interni quanto esteri, mentre l'efficacia militare deve essere mantenuta in tutta la sua fuga anche in tempo di pace. Bisogna fare di tutto per raggiungere il successo nel dominio della pace, dimodochè, di un modo corrispondente alla sua potenza, prosperi la nazione e possa essere mantenuta nel suo permanente progresso assicurato. Mettiamo con fermezza i nostri sudditi in guardia contro qualunque vana dimostrazione di fierezza. Ordiniamo loro di darsi alle loro ordinarie occupazioni di fare tutti i loro sforzi per consolidare l'Impero.

Nel Giappone è proibito discutere il trattato.

TOCKIO, 16. — Il ministro della guerra emanò un ordine del giorno all'esercito e all'armata, vietando qualsiasi critica delle condizioni di pace, giacchè spetta solo al Mikado di decidere della pace e della guerra.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. Pretura di Moggio 6 novembre, in odio a Coss Giuditta vedova Micelli da Resia, in mappa di Gniva di Resia.

Tribunale di Pordenone, 1 dicembre, beni in mappa di S. Vito in danno di Masotti G. B. e Giuseppe di Savorgnano ad istanza di Ottogalli Luigi fu Angelo di Codroipo.

Tribunale di Udine, 9 dicembre, ad opera di Miani Maddalena fu G. B. ved. Brasodola di Cividale e a carico di Chieuch Antonio fu Ermacora e Chieuch Giovanni fu Michele di Crostà (S. Leonardo).

Altre aste ed appalti. Comune di Arta 31 ottobre, vendita 1796 piante conifere divise in quattro lotti secondo i boschi: Montellor, Salin, con Glirez, Raudivop e Borbinta.

Comune di Villa Santina, 4 novembre, appalto del dazio consumo quinquenale 1906-1910, sul dato di lire 4740.

Luigi Montico, gerente responsabile

Dopo brevissima crudel malattia sopportata con cristiana fortezza, munita di tutti i carismi della religione, ieri sera alle ore 20. rendeva la sua bell'anima a Dio la ventenne giovinetta

Franzolini Gemma,

lasciando nella desolazione l'intera famiglia che tanto l'amava.

Il fratello, le sorelle e tutti i congiunti nel darne il triste annunzio, raccomandano una prece per la povera estinta.

Udine 17 Ottobre 1905.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in Via Bertaldia N. 26, alla Chiesa del Carmine e quindi al Cimitero.

Ieri alle ore 21 cessava di vivere

Tuzzi Eugenio fu Vincenzo

d'anni 65.

La vedova, i figli, ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio avvertendo che i funerali avranno luogo domani 18 corrente alle ore 8 ant. partendo dal Civico Ospitale.

Udine, 17 ottobre 1905.

Il presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamenti.

La famiglia Sartogo, riconoscente per le tante dimostrazioni cui fu fatta segno nella luttuosa circostanza della perdita dell'Amato suo Capo, si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a quei pietosi che con invio di corone e di ceri, od intervenendo ai funebri, concorsero a rendere questi più solenni, ed a coloro che in qualsiasi altro modo, cercarono di alleviare il suo dolore; ed assicura che di tutti, serberà perenne memoria.

* *

Nell'immenso dolore per la perdita immatura dell'adorata moglie, il marito Domenico Brusadin si sente il dovere di ringraziare il signor dottore Cappellotto e la levatrice Gregoris, delle cure premurose prestate, così pure parenti ed amici e coloro che l'accompagnarono all'ultima sua dimora.

Azzano Decimo 10 ottobre 1905.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETÀ

Navigazione Generale Italiana
Società riunita Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBADIA	Nav. Gen. It.	17 Ottobre	Napoli e Palermo	5126	3323	15,6	16
ITALIA	» » »	18 »	idem	6363	4121	12,50	20
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	24 »	Napoli	4041	2569	13,1	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all' ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	21 Ottobre	Barcell. e le Canarie	5278	3361	17,4	19
DUCH. DI GENOVA	» » »	2 novem.	Barcell. e Teneriffa	4304	2295	14,4	20
CITTÀ DI MILANO (st.)	» » »	15 »	Napoli e Teneriffa	4041	2571	13,1	28
BRASILE (2 eliche n.)	» » »	16 »	Barcell. e Las Palmas	5400	3500	13	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 novembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Qartenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 Novembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli e Teneriffa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con **Vitto e Cuccetta**
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

OVATTA

THERMOGÈNE

Combatte meravigliosamente i **reumatismi, le bronchiti, i mali di gola, i mali alle reni, le punture, i torcicolli** e tutte le affezioni causate dal freddo.

L. 1,50 in tutte le farmacie.

Primaria Compagnia d'Assicurazione sulla Vita cerca abili produttori in Udine — Aviano — Ampezzo — Cividale — Codroipo — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Palmanova — Pordenone — San Daniele — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo. Non si risponde anonimi nè a chi non da referenze. — Stipendio — Provvigione. Scrivere: *Cillyn* — fermo posta — Venezia.

Vermittelungsbureau sucht überall tüchtige
Agenten geg. gute Bezahlung, Verdienst lohnend.
Gefl. Offert. Sub. Z. 1683 an Haasenstein & Vogler A. G. Chemnitz i-Sa. **(Deutschland)**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** da consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5.— in lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof.
G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Lirutti 10

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali Sigaro "Jux Zigarre„ patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

Anno VII — *Anno VII*

CONVITTORI

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI